



STATUTO ITAMIL

TITOLO I - PRINCIPI COSTITUTIVI

Articolo 1 - Costituzione e denominazione

L'Organizzazione Sindacale Italiana dei Militari dell'Esercito, di seguito indicata con l'acronimo ITAMIL, viene costituita da militari in servizio e in ausiliaria ai sensi degli articoli 1476 del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM) e 941-bis del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM) dell'Esercito italiano senza distinzione di sesso, categoria, ruolo e qualifica, ed elegge la sede legale in Palermo via Vincenzo Di Marco n. 29 – 90143.

Articolo 2 - Scopo

ITAMIL è un'organizzazione professionale a carattere sindacale tra Militari, composta da donne e uomini appartenenti all'Esercito Italiano, che informa il suo operato ai principi costituzionali, democratici, di libertà e di coesione interna; ha natura apartitica, apolitica e non persegue scopi di lucro.

Impegna il proprio operato alla tutela collettiva del personale, a difesa dei loro diritti e dei comuni interessi professionali, economici, sociali e morali.

Esercita la libertà sindacale nel rispetto dell'art. 52 della Costituzione, con l'intento specifico di curare i diritti e gli interessi dei propri Rappresentati nelle materie di cui all'articolo 1476-ter, comma 2, del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM) e garantisce, ai sensi dell'art. 98 della Costituzione, che Essi assolvano ai compiti propri delle forze armate e che l'adesione all'Associazione non interferisca con il regolare svolgimento dei servizi nazionali e dei compiti operativi.

L'Associazione professa il principio di lealtà e del contraddittorio verso tutte le istituzioni italiane concorrendo alla crescita etica del personale militare, tutelando gli iscritti in funzione del nobile principio di giustizia e di equità.

ITAMIL persegue, altresì, l'intento di creare e incentivare una cultura sindacale.

Ogni interesse e diritto verrà raggiunto attraverso la partecipazione democratica dei propri associati alle scelte fondamentali che attengono all'attuazione dei propri fini ed al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Assemblea nazionale degli iscritti e dal presente Statuto.

Articolo 3 - Finalità, compiti e ambito d'intervento

ITAMIL salvaguardia i diritti, gli interessi e le legittime aspettative del personale dell'Esercito Italiano e dei propri familiari, promuovendo iniziative finalizzate a ottenere produzione o modifiche normative, concordati e convenzioni con enti locali, aziende e società nazionali ed internazionali.

Persegue aumenti retributivi adeguati agli standard europei per gli omologhi cittadini in uniforme e si prefigge, in virtù della specificità propria del comparto, una diversa applicazione in senso migliorativo dei coefficienti di

trasformazione pensionistici.

Sviluppa, con apposite commissioni, dipartimenti, team e gruppi di lavoro, richiamate al presente Statuto o costituite successivamente con delibera del Consiglio Direttivo Nazionale, la trattazione di materie quali alloggi, caserme verdi ed edilizia residenziale, trasporti pubblici, formazione ed aggiornamento culturale e professionale, igiene sui luoghi di lavoro ed antinfortunistica, rapporti con enti pubblici, promozione e tutela delle risorse umane e del benessere personale, difesa e promozione della politica inerente le vittime del dovere e del terrorismo, attività negoziale nella contrattazione, prestazioni sanitarie collettive, articolazione dell'orario di lavoro settimanale obbligatorio, trattamento economico fondamentale ed accessorio, trattamento pensionistico e T.F.S., qualità degli alimenti e degli alloggi, funzionalità e politiche delle strutture di protezione sociale, politiche sulla tutela della genitorialità e della famiglia, attività sostanziali, culturali e ricreative, tutela disciplinare e tutela legale ed ogni altra eventuale materia di precipua competenza individuata dall'ordinamento militare.

Si adopera per:

- a. stipulare convenzioni e patti con Enti, società pubbliche e private, singoli professionisti e studi associati al fine di fornire concrete agevolazioni economiche e utilità varie per gli iscritti e per i loro familiari;
- b. promuovere iniziative di utilità sociale e azioni di solidarietà nell'interesse generale della collettività, tramite iniziative atte allo sviluppo di corsi di preparazione e formazione professionale in materie attinenti ai precisi compiti dei propri iscritti con particolare riferimento alla preparazione professionale degli iscritti alla Sezioni cittadini in materie di competenza;
- c. confrontarsi con gli Organismi Sindacali del Comparto Difesa e Sicurezza ad ordinamento Militare e Civile, per l'approfondimento di tematiche di comune interesse riferibili alle materie di competenza, anche se esulano dalla trattativa contrattuale, rafforzandone i rapporti per favorire un processo di democratizzazione, di riforma e di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

Articolo 4 – Divieti, modalità, neutralità e limitazioni

L'Associazione ITAMIL procederà secondo quanto stabilito dai seguenti punti:

- a. adegua il proprio Statuto nel rispetto del quadro normativo nazionale e internazionale. Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, si fa integrale riferimento alla legge 28 aprile 2022, n. 46 e ss. modifiche, nonché alle vigenti disposizioni legislative in materia.
- b. È vietato all'APCSM ITAMIL aderire a federazioni di associazioni sindacali non militari e ad associazioni professionali a carattere sindacale diverse da quelle costituite ai sensi dell'art. 1475, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66, ovvero federarsi con le associazioni vietate dall'articolo 1476-*quater*, comma 1, lettera g) del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM).
- c. È possibile aderire e promuovere la costituzione di federazioni sindacali militari, nel rispetto del principio di autonomia sindacale al fine di promuovere iniziative legislative, organizzative e sociali a tutela del personale militare.
- d. È vietato all'APCSM e ai suoi iscritti di preannunciare o proclamare lo sciopero, o azioni sostitutive dello stesso, o parteciparvi anche se proclamato da organizzazioni sindacali estranee al personale militare.
- e. È esclusa l'adesione di personale non militare, congedato, in riserva o in quiescenza, salvo quanto successivamente disciplinato dalla legge.
- f. Non possono aderire all'Associazione ITAMIL i militari di truppa di cui all'art. 627, comma 8, del Codice

Militare, di cui al Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66, limitatamente agli allievi.

- g. Non rientrano nella competenza dell'APCSM le materie concernenti l'ordinamento, l'addestramento, le operazioni, il settore logistico operativo, il rapporto gerarchico funzionale e l'impiego del personale, così come stabilito dall'articolo 1476-ter, comma 3, del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM).
- h. ITAMIL professa la sua estraneità alle competizioni politiche ed amministrative di qualsiasi livello; osserva e rispetta il principio di neutralità delle Forze Armate richiamato dalla Costituzione e dal Codice Militare.
- i. ITAMIL è indipendente da ogni opinione politica, convinzione ideologica, fede religiosa o appartenenza a comunità etnica, è aperta al dialogo costruttivo con il federalismo nazionale ed internazionale con analoghe organizzazioni sindacali dei militari laddove vi sia concomitanza con principi, scopi e finalità espresse dal proprio Statuto.
- j. Riguardo alle limitazioni, nel prevedere specificamente che i rappresentanti dell'Associazione Professionale a Carattere Sindacale ITAMIL svolgono l'attività sindacale fuori dal servizio, si rimanda all'articolo 1476-quater del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM) per tutto quanto non previsto dal presente Statuto;
- k. è vietato all'APCSM ITAMIL promuovere manifestazioni pubbliche in uniforme o con armi di servizio o sollecitare o invitare gli appartenenti alle Forze Armate o alle Forze di Polizia a ordinamento militare a parteciparvi;
- l. è esclusa la rappresentanza in via esclusiva di una o più categorie di personale, anche se facenti parte della stessa Forza Armata o Forza di Polizia a ordinamento militare. In ogni caso, la rappresentanza di una singola categoria all'interno dell'APCSM ITAMIL non deve superare il limite del 75 per cento dei suoi iscritti.

Articolo 5 - Democrazia partecipativa, trasparenza, rappresentatività e informazione

Gli interessi sindacali di tutte le categorie e dei ruoli del personale iscritto all'APCSM ITAMIL sono indivisibili.

Essi sono rappresentati unitariamente dagli eletti senza distinzione di categoria, ruolo, qualifica o grado.

Attraverso l'utilizzo delle piattaforme web tv, radio e a mezzo stampa, vengono diffuse tra gli iscritti e gli interessati le iniziative dell'Associazione, il proprio bilancio, gli aggiornamenti normativi e le informazioni su notizie di interesse sindacale.

Al fine di contenere la spesa, ITAMIL organizzerà, per quanto è possibile, assemblee e convegni tematici con il ricorso ai social network in VTC ovvero ad ogni mezzo idoneo alla partecipazione a distanza.

Articolo 6 - Privacy

L'APCSM ITAMIL investire risorse umane ed economiche per sviluppare un sistema gestionale che consenta di identificare e attuare quanto è necessario per ottemperare agli obblighi giuridici relativi al Regolamento UE 679/2016 (G.D.P.R.), in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

ITAMIL ricorre, per tale ragione, alla figura del General Data Protection Regulation (G.D.P.R.) e al Data

Protection Officer (D.P.O.), per adottare un approccio ispirato al principio di “privacy design”.

Per realizzare i richiamati obiettivi, ITAMIL si adopererà nel seguente modo:

- attuando, perseguendo e ponendo in essere i principi di trasparenza e privacy, in ottemperanza agli obblighi di cui al Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e al Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e all’articolo 13 del regolamento UE 679/2016 sul trattamento dei dati personali a tutela della privacy dei propri iscritti e ogni informazione sul trattamento dei suoi dati;
- il Presidente e il Segretario Generale, in qualità di co-titolari e garanti del trattamento dei dati personali dei propri iscritti, designeranno, tra i vari dirigenti nazionali, regionali, di base e di sezione, dei Responsabili di una “Task Force”, per il conseguimento di detto interesse e delle attività connesse, nel rispetto dei limiti del proprio ruolo di competenza;
- i titolari e i designati Responsabili del trattamento dei dati personali dovranno partecipare e frequentare obbligatoriamente un corso formativo telematico sull’informativa e la sicurezza del trattamento dei dati personali.

Articolo 7 - Autonomia Sindacale, rappresentatività e attività organizzativa e di finanziamento

In ottemperanza all’articolo 1477-*bis* del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM), l’APCSM ITAMIL considera l’autonomia di iniziativa sindacale ed organizzativa delle proprie articolazioni patrimonio indifferibile da difendere e valorizzare.

L’APCSM ITAMIL è finanziata esclusivamente dal versamento del contributo sindacale dei tesserati, nella misura di cui all’articolo 1478, comma 3, del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM), e con l’attività di assistenza fiscale e di consulenza, relativamente alle prestazioni previdenziali e assistenziali a favore dei propri Iscritti.

Per la corresponsione del contributo sindacale mensile, i militari rilasciano delega, esente da imposta di bollo e dalla registrazione, a favore dell’APCSM ITAMIL alla quale aderiscono.

La delega ha la validità temporale nei termini previsti dall’articolo 1480-*quater*, comma 3, del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM).

Ai fini dell’esercizio del diritto di revoca della delega di cui all’articolo 1480-*quater*, comma 3, del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM), l’APCSM ITAMIL comunica ai propri iscritti e alle amministrazioni militari di riferimento, entro il 30 giugno di ogni anno, le variazioni dell’ammontare del contributo associativo. Tali variazioni hanno effetto a decorrere dal 1° gennaio successivo alla comunicazione previa formale rinnovazione della delega da parte degli iscritti entro il 31 ottobre dell’anno di riferimento. Le deleghe non rinnovate nei predetti termini cessano di avere validità al 31 dicembre dell’anno in cui è comunicata la variazione dell’ammontare del contributo.

Il contributo sindacale verrà trattenuto dall’Amministrazione dallo stipendio del militare, in forza di apposite deleghe rilasciate dal tesserato, e sarà versato all’APCSM ITAMIL secondo la modalità disposta con Decreto del Ministro della difesa in data 6 dicembre 2024, emanato in ottemperanza all’articolo 1480-*quater*, comma 4, del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM).



L'Associazione ITAMIL non può ricevere eredità o legati, donazioni o sovvenzioni in qualsiasi forma, fatta eccezione per la devoluzione del patrimonio residuo in caso di scioglimento di altra associazione professionale a carattere sindacale tra militari.

Le cariche dell'APCSM ITAMIL sono esclusivamente elettive e, rispettando il principio di genere in tutti gli organismi statuari, possono essere ricoperte solo da militari in servizio effettivo, che abbiano compiuto almeno cinque anni di servizio nelle Forze Armate o nelle forze di Polizia a ordinamento militare e da militari in ausiliaria iscritti all'Associazione stessa.

Per cariche statuarie si intendono quelle con funzioni di rappresentanza e di indirizzo a livello nazionale o periferico areale, non inferiore a quello regionale ai sensi dell'articolo 941-decies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM).

Tuttavia ogni qual volta si renda necessario, saranno delegate le funzioni di rappresentanza e di indirizzo, tenendo conto delle proprie funzioni e/o competenze, tramite delibere collegiali, agli organi in ambito nazionale e regionale, ai sensi del seguente art. 9, in linea con i principi generali di democrazia partecipativa e collegiale secondo la legge 46/2022 e le linee guida espresse nel presente statuto al momento della registrazione all'albo ministeriale.

Gli Iscritti, senza distinzione di ordine e grado, partecipano all'attività dell'Organizzativa Sindacale e alle decisioni associative e hanno diritto ad essere informati su ogni attività svolta; concorrono alla formazione meritocratica dei gruppi dirigenti.

Qualora i rappresentanti designati o eletti nelle diverse articolazioni (comitati, organismi, consigli, dipartimenti e commissioni) assumano incarichi di direzione, sono chiamati a svolgere i loro compiti con lealtà e responsabilità, improntando la loro azione al rispetto delle norme del presente Statuto e di quanto deliberato dagli organi statuari, sostenendone ed attuandone gli indirizzi.

È fatto obbligo, per tutte le cariche con responsabilità rappresentativa, sottoscrivere e rispettare il Codice Etico ed il Regolamento di cui si è dotato l'APCSM ITAMIL.

Ciascuna struttura dell'APCSM ITAMIL, con particolare riferimento alle Sezioni di base, nella propria attività sindacale, promuove lo sviluppo del rapporto partecipativo del personale militare, favorendo il coinvolgimento e l'aggregazione delle donne e degli uomini in divisa con appropriate forme di proselitismo operate localmente presso la sede ove è costituita la Sezione, in forma pubblica o privata.

Nella prospettiva di consentire la massima partecipazione e la corretta suddivisione delle competenze, è vietato il cumulo, in capo ai medesimi quadri sindacali, di più cariche che hanno differente valenza territoriale.

TITOLO II - ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA PERIFERICA REGIONALE E NAZIONALE

Articolo 8 Struttura Periferica e Regionale



L'APCSM ITAMIL, in ottemperanza alla previsione dell'articolo 1477-bis del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM), è costituita:

- da articolazioni nazionali e regionali con dirigenti eletti con ruoli funzionali, amministrativi, organizzativi, operativi, e di rappresentanza e indirizzo a livello nazionale o periferico areale, non inferiore a quello regionale ai sensi dell'articolo 941-decies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM);
- locali e provinciali con dirigenti eletti con ruoli funzionali, amministrativi, organizzativi, operativi, e di rappresentanza;

I. Comitati del Direttivo Esecutivo Nazionale;

II. Comitati del Direttivo Regionale;

I suddetti comitati sono organi composti da cariche statutarie con funzioni di rappresentanza e di indirizzo che ai sensi dell'articolo 941-septies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM) possono interloquire con le competenti articolazioni periferiche delle amministrazioni militari di riferimento;

III. Comitati del Direttivo dell'Esecutivo Regionale.

Articolo 9 Struttura Nazionale

L'APCSM ITAMIL ESERCITO, in ottemperanza alla previsione dell'articolo 1477-bis del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM), è costituita secondo le seguenti articolazioni nazionali che hanno nel proprio interno dirigenti eletti con ruoli funzionali, amministrativi, organizzativi, operativi, di rappresentanza e indirizzo a livello nazionale o periferico areale, non inferiore a quello regionale ai sensi dell'articolo 941-decies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM) che, ai sensi dell'articolo 941-septies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM), possono interloquire con le competenti articolazioni periferiche delle amministrazioni militari di riferimento.

Sono organi nazionali statuari preposti alle interlocuzioni con le competenti articolazioni periferiche delle amministrazioni militari di riferimento

- I. Il Consiglio Direttivo Amministrativo Nazionale;
- II. Il Consiglio Direttivo Generale di Presidenza;
- III. Il Consiglio Direttivo, Organizzativo dell'Esecutivo Nazionale;
- IV. La Segreteria del Direttivo Generale e di Coordinamento del Direttivo Generale;
- V. La Segreteria del Direttivo Nazionale e di Coordinamento del Direttivo Nazionale;
- VI. Le Commissioni di Categoria ed Inter-categoria del Direttivo, Organizzativo dell'Esecutivo Nazionale;
- VII. Commissione donne in Uniforme del Consiglio Direttivo, Organizzativo dell'Esecutivo Nazionale;
- VIII. I Dipartimenti tematici;

Sono organi nazionali non statuari e quindi non preposti alle interlocuzioni con le competenti articolazioni periferiche delle amministrazioni militari di riferimento:

- I. L'Assemblea Nazionale degli iscritti;
- II. Il Collegio Direttivo dei Probiviri;
- III. Il Collegio dei Revisori dei Conti.

Articolo 10 - Assemblea Nazionale

L'Assemblea Nazionale è costituita degli iscritti all'APCSM ITAMIL ed è il massimo organo deliberante.

Essa viene convocata in modalità congressuale ordinaria ogni anno dal Presidente Nazionale sentito il segretario generale ed in via straordinaria su richiesta dei 2/3 del Consiglio Direttivo o dai 2/3 Amministrativo e del Consiglio Direttivo Esecutivo dei Consigli Direttivi Regionali.

L'Assemblea ha il compito di:

- eleggere (anche in modalità online) la lista del Direttivo Amministrativo;
- definire gli orientamenti generali di natura organizzativo-sindacale, ai quali tutte le strutture, nazionali e periferiche, dovranno uniformarsi;
- approvare il Codice Etico dei Rappresentanti Sindacali, così come il Regolamento dei Probiviri;
- avviare la proclamazione degli eletti del Consiglio Direttivo Amministrativo;
- eleggere in via definitiva, su proposta del Consiglio Direttivo Amministrativo i membri del Collegio dei revisori dei conti o Professionisti esterni iscritti agli Albi;
- eleggere in via definitiva, su proposta del Consiglio Direttivo Amministrativo, i membri del Collegio dei Probiviri;
- eleggere in via definitiva, su proposta del Consiglio Direttivo Amministrativo in occasione del primo Congresso nazionale degli iscritti, i membri del Direttivo Esecutivo, Organizzativo, Nazionale.

L'Assemblea Nazionale, inoltre:

- esercita, con mozione approvata dai 2/3 dei votanti, il potere di sfiducia del Consiglio Direttivo Amministrativo;
- delibera sullo Statuto e sulle sue modifiche con voto dei 2/3 dell'Assemblea dei delegati eletti a livello nazionale, regionale in rappresentanza dei tesserati
- delibera sullo scioglimento dell'APCSM ITAMIL con voto dei 3/4 dell'Assemblea, deliberando, di converso, sulla destinazione del patrimonio di ITAMIL, possibile entro i limiti di cui all'articolo 1480-*quater*, comma 1, del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM);
- può essere convocata "in presenza" in ogni comune d'Italia, oppure attraverso la VTC o con altro strumento idoneo di "interlocuzione a distanza", secondo le modalità indicate dal Consiglio Direttivo Nazionale, nel rispetto del principio di contenimento della spesa.

Articolo 11 - Consiglio Direttivo Amministrativo Nazionale

Il Consiglio Direttivo Nazionale Amministrativo (C.D..A N.) è il massimo organo amministrativo dell'APCSM ITAMIL è presieduto dal Presidente ed opera nell'ambito delle decisioni assunte dall'Assemblea Nazionale.

Ogni quattro anni viene democraticamente rinnovato dai tesserati a maggioranza, con una o più liste costituite da un minimo di 7 ad un massimo di 13 delegati, disciplinati dal regolamento elettorale.

Composizione

Al momento della proclamazione della lista che ha ottenuto più consensi con il voto di tutti gli iscritti, la stessa provvederà alla votazione dei vari dirigenti attraverso voto segreto e la successiva proclamazione degli eletti.

Il Consiglio Direttivo Amministrativo Nazionale è composto da:

- o Cofondatori;
- o Presidente;
- o Vicepresidente;
- o Segretario Generale;
- o Segretario amministrativo (può essere svolto ad interim da uno dei membri del direttivo amministrativo);
- o Vicesegretario Generale;

Le suddette cariche statutarie svolgono funzioni di rappresentanza e di indirizzo e ai sensi dell'articolo 941-septies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM) possono interloquire con le competenti articolazioni periferiche delle amministrazioni militari di riferimento.

Funzioni

Compete al **Consiglio Direttivo Amministrativo Nazionale** assicurare la tempestiva verifica delle linee di iniziativa e di azione di ITAMIL, nonché il coordinamento delle strutture organizzative.

Al C.D.A.N. è altresì affidato il compito di:

- eleggere dal suo interno i membri della Segreteria Generale (Segretario generale, Vicesegretario generale, Segretari nazionali, Vicesegretari, Coordinatore nazionale, Vicecoordinatore, il Portavoce nazionale e il Direttore della comunicazione);
- costituire le Commissioni di Categoria e nominarne i presidenti e i segretari con il voto assembleare;
- costituire i dipartimenti tematici e i rispettivi Presidenti il Segretari e Consiglieri in via provvisoria e definitiva al primo Congresso Nazionale con il voto dell'assemblea;
- deliberare, su proposta della Segreteria Generale, i criteri per la ripartizione annuale delle quote sindacali a livello territoriale; ai fini della validità di detta delibera, devono partecipare inderogabilmente alla votazione ed esprimere il proprio voto paritario e identico il Presidente ed i Cofondatori;
- costituire il Collegio dei revisori dei conti o Professionisti esterni iscritti agli Albi in via provvisoria e definitiva al primo Congresso Nazionale con il voto per approvazione dell'assemblea;
- costituire il Collegio dei Probiviri in via provvisoria e definitiva al primo congresso utile con il voto per approvazione dell'assemblea.
- approvare il bilancio e illustrarlo all'assemblea congressuale;
- approvare la pubblicazione del bilancio nella pagina trasparenza sul sito

Inoltre, il Consiglio Direttivo Amministrativo Nazionale predispone, ratifica e delibera su convenzioni con professionisti e privati, corsi di formazione professionale per i propri iscritti e loro familiari, collaborazioni e contributi di pensiero sulle tematiche riconducibili al comparto Difesa e vigila sull'utilizzo del nome e del simbolo del Sindacato.

Articolo 12 - Consiglio Direttivo Generale di Presidenza

Il Consiglio Direttivo Generale di Presidenza (C.D.G.P.) è governata dal Presidente.

Egli ha il compito di vigilare sulla funzionalità generale e sul rispetto delle deliberazioni e degli articoli statutarî dell'APCSM ITAMIL e di mantenere i rapporti con le associazioni d'arma, di specialità, dei veterani di guerra, le



associazioni culturali e le organizzazioni no profit, avviando iniziative utili al benessere dei propri iscritti e dei propri familiari.

Sono membri del Consiglio Direttivo Generale di Presidenza:

- o i Cofondatori;
- o il Presidente;
- o il Vicepresidente;
- o il Segretario Amministrativo;
- o i 5 Vicepresidenti Aggiunti;
- o i Presidenti Regionali;
- o I Dipartimenti Tematici,

Le suddette cariche statutarie svolgono funzioni di rappresentanza e di indirizzo e ai sensi dell'articolo 941-septies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM) possono interloquire con le competenti articolazioni periferiche delle amministrazioni militari di riferimento.

La C.D.G.P. si dota di un regolamento di funzionamento che norma anche il proprio processo decisionale.

Articolo 13 – Il Consiglio Direttivo Organizzativo dell'Esecutivo Nazionale

Il Comitato Esecutivo Nazionale è l'organo deliberante del Sindacato fra un'assemblea ordinaria e l'altra.

L'APCSM ITAMIL, in ottemperanza alla previsione dell'articolo 1477-bis del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM), è costituito secondo le seguenti articolazioni nazionali con dirigenti eletti che hanno ruoli funzionali, amministrativi, operativi e di rappresentanza e indirizzo a livello nazionale o periferico areale, non inferiore a quello regionale ai sensi dell'articolo 941-decies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM), al fine di garantire il regolare svolgimento del proprio ruolo sindacale all'interno dell'organizzazione sindacale.

Il Consiglio Direttivo Organizzativo dell'Esecutivo Nazionale è presieduto dal Segretario Generale, che può essere sostituito in caso di assenza dal vicesegretario generale o aggiunto.

L'APCSM ITAMIL, in ottemperanza alla previsione dell'articolo 1477-bis del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM), è costituito secondo le seguenti articolazioni nazionali con dirigenti eletti che hanno ruoli funzionali, amministrativi, operativi e di rappresentanza e indirizzo a livello nazionale o periferico areale, non inferiore a quello regionale ai sensi dell'articolo 941-decies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM),

Il Consiglio Direttivo Organizzativo dell'Esecutivo Nazionale è presieduto dal Segretario Generale, che può essere sostituito in caso di assenza dal vice segretario generale o aggiunto.

Composizione:

- delegati nazionali;
- Segretario Generale
- vicesegretario generale
- segretario generale aggiunto
- Portavoce nazionale;
- fino a cinque Segretari nazionali;



- fino a cinque Vicesegretari Nazionali;
- Coordinatore nazionale;
- Vice-Coordinatore Nazionale;
- Direttore della comunicazione;
- Segretario Regionali (eventuali sostituti Vicesegretari regionali);
- Presidente, vicepresidenti, segretari e consiglieri delle commissioni di categoria; donne in divisa, intercategoria;
- Addetti di rappresentanza nel team pubbliche relazioni;
- I cofondatori;

Le suddette cariche statutarie svolgono funzioni di rappresentanza e di indirizzo e ai sensi dell'articolo 941-septies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM) possono interloquire con le competenti articolazioni periferiche delle amministrazioni militari di riferimento.

Sono compiti del Comitato Esecutivo Nazionale:

- deliberare sulle attività generali dell'APCSM ITAMIL;
- redigere ed approvare annualmente il mansionario per l'organizzazione generale dell'APCSM ITAMIL e il Codice Etico;
- eleggere il Presidente e il Vicepresidente delle commissioni di categoria (Ufficiali, Marescialli, Sergenti, Graduati e Volontari);
- eleggere il Presidente e il Vicepresidente dei dipartimenti tematici sulla base dei nominativi proposti dal Direttivo Generale di presidenza;
- approvare il regolamento congressuale ed elettivo per rinnovo delle cariche, il programma di iniziative e le linee guida dell'APCSM ITAMIL;

Articolo 14 - Segreteria del Direttivo Generale

La Segreteria è presieduta dal Segretario Generale che è l'organo competente alla direzione esecutiva.

Ha il compito di attuare le decisioni del Consiglio Direttivo dell'Esecutivo Nazionale e del Consiglio Direttivo Amministrativo Nazionale, anche con riferimento agli atti di straordinaria amministrazione, nonché quelli relativi all'acquisto, alla cessione e alla gestione dei beni immobili deliberati dagli organi competenti.

Assicura, la direzione delle attività dell'APCSM ITAMIL e il rapporto con le strutture territoriali, per il tramite dei Segretari nazionali e del Coordinatore Nazionale.

La Segreteria Generale gestisce l'attività nazionale dell'APCSM ITAMIL per l'ordinaria amministrazione, ivi compresi i rapporti di collaborazione e consultazione professionale ove richiesti o ritenuti necessari.

Tramite apposite delegazioni da essa deliberate, rappresenta i propri iscritti nei confronti delle controparti nazionali in tutte le fasi della contrattazione e può intervenire in quelle di contrattazione articolata sul territorio.

Sono parte dirigente della delegazione il Presidente ed il Segretario Generale ed altri sostituti qualificati.

Invia al Consiglio Direttivo Amministrativo Nazionale entro il 30 novembre di ogni anno il bilancio preventivo

ed entro il 30 marzo, il rendiconto, di cui all'art. 29 dello Statuto.

La Segreteria del Direttivo Generale delibera sulle questioni di propria competenza e su quelle che rivestono carattere d'urgenza.

Tali ultime questioni devono essere sottoposte alla ratifica dell'organo ordinario competente.

La Segreteria si dota di un regolamento di funzionamento che norma anche il proprio processo decisionale.

Sono alle sue dipendenze la Segreteria Nazionale e il Coordinamento Nazionale che verranno disciplinate annualmente dal mansionario per la funzionalità generale dell'APCSM ITAMIL.

Sono membri della Segreteria Generale:

- il Segretario generale;
- il Vicesegretario generale;
- il vicesegretario generale aggiunto;
- i Segretari nazionali;
- il Portavoce nazionale;
- il Coordinatore nazionale;
- il Direttore della comunicazione;
- il Webmaster,

Le suddette cariche statutarie svolgono funzioni di rappresentanza e di indirizzo e ai sensi dell'articolo 941-septies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM) possono interloquire con le competenti articolazioni periferiche delle amministrazioni militari di riferimento.

La Segreteria del Direttivo Generale mantiene i rapporti con il vertice politico e militare della Difesa e con le commissioni difesa della Camera e del Senato, con le organizzazioni sindacali similari ad ITAMIL e con gli organi di stampa.

Articolo 15 - Segreteria del Direttivo Nazionale e di Coordinamento

La Segreteria del Direttivo Nazionale è presieduta dal Vicesegretario Generale ed è l'organo che affianca la Segreteria del Direttivo Generale.

La Segreteria Nazionale è costituita:

- dal Presidente;
- Segretario generale (membri aggiunti);
- dal Vicesegretario Generale;
- dai Segretari nazionali;
- dai Vicesegretari Nazionali;
- dal Coordinatore nazionale;
- dal Vice-Coordinatore;
- dal Direttore della comunicazione;
- dal Web master;
- dai Segretari e Coordinatori regionali,



Le suddette cariche statutarie svolgono funzioni di rappresentanza e di indirizzo e ai sensi dell'articolo 941-septies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM) possono interloquire con le competenti articolazioni periferiche delle amministrazioni militari di riferimento.

Ha il compito di monitorare i tesseramenti, di verificare e stipulare convenzioni a livello nazionale a favore dei propri iscritti e dei propri familiari (vigilando sulla validità delle convenzioni sottoscritte) di analizzare e trasmettere i report alla segreteria generale di tutta la posta in arrivo e i deliberati e fornire informazioni e assistenza a tutti i propri iscritti in materia di circolari, direttive, normative, concorsi, ecc.

È responsabile dell'organizzazione del Congresso Nazionale e dei vari convegni tematici o telematici organizzati nel territorio nazionale.

Articolo 16 - Presidente Legale- Vicepresidente

Il Presidente dell'APCSM ITAMIL è garante dello Statuto e rappresenta legalmente l'APCSM ITAMIL di fronte a terzi e in giudizio.

In caso di assenza e/o impedimento constatato dal Consiglio Direttivo Generale di Presidenza tale rappresentanza è attribuita dal Vicepresidente.

Presiede e coordina il Consiglio del Direttivo Generale di Presidenza ed indica e coordina i Vicepresidenti Aggiunti e i Dipartimenti.

Presiede il Collegio dei Probiviri ed ha competenza sulle controversie tra i soci.

Al Presidente, unitamente al Segretario Generale, spetta la firma degli atti sindacali (atti di nomina, circolari, delibere, contratto nazionale, convenzioni, accordi, ecc.) che impegnano l'Associazione sia nei riguardi dei soci che dei terzi.

Il Presidente non è responsabile per le inadempienze commesse dagli associati che non rispettano l'ordinamento giuridico, gli articoli del presente Statuto, i regolamenti interni ed il Codice Etico.

È titolare del conto corrente dell'APCSM ITAMIL ed è responsabile, unitamente al Segretario Amministrativo, del suo utilizzo.

Per il perseguimento delle attività di cui al presente Statuto, il Presidente, appurata l'indisponibilità degli iscritti, nomina o assume, di concerto con il Segretario Generale, eventuali collaboratori, addetti, formatori, ecc.

Può assumere consulenti, collaboratori e addetti di segreteria, in concerto con il Segretario Generale.

È diretto responsabile dell'organizzazione dei dipartimenti Tematici.

Il Presidente sovrintende in particolare all'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo Amministrativo Nazionale.



Nominare il Presidente il Segretario e Consiglieri dei Dipartimenti fanno parte del Direttivo Nazionale Funzionale.

È il co-titolare e garante della privacy unitamente al Segretario Generale.

Le mansioni specifiche del Vicepresidente e dei Vicepresidenti Aggiunti e Dipartimenti Tematici verranno disciplinate dal mansionario per l'organizzazione generale dell'APCSM ITAMIL e dal Codice Etico.

Articolo 17 - Segretario Generale e Vicesegretario Generale/Aggiunto

Il Segretario Generale è membro del Consiglio Direttivo Amministrativo, presiede il Consiglio Direttivo ed Organizzativo dell'Esecutivo Nazionale dell'APCSM ITAMIL, presiede e coordina i lavori della Segreteria Generale a livello nazionale ed internazionale.

Stila la relazione annuale delle attività svolte da sottoporre al Congresso Nazionale.

Il Segretario Generale stila entro il 31 dicembre di ogni anno il bilancio preventivo da sottoporre ed approvate dalla segreteria generale. Il Segretario Generale è portavoce dell'APCSM ITAMIL delle decisioni assunte a livello collegiale tra gli organi che compongono la struttura organizzativa dell'APCSM ITAMIL, coordina e presiede, di concerto con il Presidente Nazionale, l'ufficio "comunicazione" nazionale ed internazionale; è coadiuvato dal Portavoce nazionale e può nominare per l'espletamento delle sue funzioni, gli iscritti dell'APCSM ITAMIL. Propone ai fini dell'elezione i candidati alle cariche di Vicesegretario Generale/ aggiunto e Segretari Nazionali ed i rispettivi Vicesegretari.

Al Segretario Generale, unitamente al Presidente, spettano i rapporti diretti con gli organi di stampa e la firma degli atti sindacali (atti di nomina, circolari, delibere, contratto nazionale, convenzioni, accordi, ecc.) che impegnano l'Associazione sia nei riguardi dei soci che dei terzi.

Il Segretario Generale non è responsabile per le inadempienze commesse dagli associati che non rispettano l'ordinamento giuridico, gli articoli del presente Statuto, i regolamenti interni ed il Codice Etico.

Per il perseguimento delle attività di cui al presente Statuto, il Segretario Generale, appurata l'indisponibilità degli iscritti, di concerto con il Presidente, nomina o assume eventuali collaboratori, addetti, formatori, ecc.

Può assumere consulenti, collaboratori, addetti di segreteria in concerto con il Presidente. È co-titolare con il Presidente del trattamento dei dati personali degli iscritti.

Le mansioni specifiche del Vicesegretario generale verranno disciplinate dal mansionario per l'organizzazione generale dell'APCSM ITAMIL e dal codice etico. Il Vicesegretario Generale è fiduciario, con delibera del Direttivo Nazionale, del trattamento dei dati personali degli iscritti.

Il Segretario Generale può dotarsi di un proprio ufficio per le pubbliche relazioni nominando tra gli iscritti e/o dirigenti più meritevoli un portavoce nazionale (membro del direttivo dell'esecutivo nazionale) e un team fino a 5 addetti (delegati del Direttivo dell'esecutivo nazionale).

Articolo 18 - Il Segretario amministrativo

È cointestatario del conto corrente dell'APCSM ITAMIL con il Presidente. Vigila e coordina le attività amministrative dell'APCSM ITAMIL. Redige il regolamento attuativo per il rimborso spese, custodisce tutte le copie relative agli acquisti e/o rimborsi effettuati dai vari iscritti dell'APCSM ITAMIL, può avviare dei controlli ispettivi per verificare la regolarità delle procedure di spesa delle varie Segreterie Nazionali e Regionali.

Collabora e si informa sulle procedure di verifica con il Collegio dei Revisori dei Conti o Professionisti esterni iscritti agli Albi e può avvalersi della competenza di uno studio commerciale convenzionato con l'APCSM ITAMIL per la verifica del bilancio e responsabile del trattamento dei dati personali degli iscritti limitatamente alla propria competenza. È fiduciario dei dati personali degli iscritti. Il Segretario amministrativo può essere svolto nelle sue specifiche funzioni ad interim dal vice presidente nazionale.

Articolo 19 - Il Segretario Nazionale e Vicesegretario

Il Segretario Nazionale è membro del Comitato Esecutivo Nazionale, coadiuva il Segretario Generale e il Vicesegretario nelle attività a carattere generale dell'APCSM ITAMIL.

Ha il compito di monitorare il buon andamento dei tesseramenti, di fornire supporto alle segreterie regionali, informazioni in materia di circolari, direttive, normative a tutti i tesserati dell'APCSM ITAMIL.

Rappresenta il Sindacato in occasione di convegni ed eventi culturali su indicazione del Segretario Generale.

È responsabile dell'organizzazione del Congresso Nazionale e dei vari convegni tematici o telematici organizzati nel territorio nazionale di concerto con il Coordinatore Nazionale.

È nominato responsabile del trattamento dei dati personali degli iscritti, con delibera del Direttivo Nazionale.

Le mansioni specifiche del Vicesegretario Nazionale verranno disciplinate dal mansionario per l'organizzazione generale dell'APCSM ITAMIL e dal Codice Etico.

Articolo 20 - Il Coordinatore Nazionale e Vicecoordinatore

Il Coordinatore Nazionale è il responsabile dell'organizzazione congressuale dell'APCSM ITAMIL a livello nazionale e periferico.

Ha la funzione di "aggregare" le iniziative condotte dai Coordinatori Regionali.

Collabora con la Segreteria Nazionale per porre in essere iniziative e convenzioni utili a livello nazionale per migliorare la qualità della vita degli associati.

Collabora per l'organizzazione degli eventi con il Portavoce e con il Direttore della Comunicazione.

È nominato Responsabile del trattamento dei dati personali degli iscritti, con delibera del Direttivo Nazionale.

Articolo 21 - Il Direttore Generale della Comunicazione

Il Direttore Generale della Comunicazione (D.G.C.) si adopera per promuovere e diffondere l'identità dell'APCSM ITAMIL attraverso i mezzi d'informazione.

Insieme con il Portavoce ed il Coordinatore Nazionale, è responsabile del buon andamento del Congresso Nazionale.

È nominato responsabile del trattamento dei dati personali, su nomina del Consiglio Direttivo Nazionale limitatamente alla propria competenza.

Può nominare dei collaboratori interni oppure sottoscrivere accordi esterni con aziende private nel campo della comunicazione, previa autorizzazione del Direttivo Nazionale.

Articolo 22 - Il Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre delegati, Presidente, Segretario e Consigliere eletti su proposta del Presidente Nazionale, successivamente ratificati in assemblea nazionale.

Il Collegio dei Probiviri è competente ad istruire i procedimenti disciplinari interni e delibera sulle sanzioni da comminare agli iscritti e non è un organo con funzioni di rappresentanza e indirizzo.

Il Collegio si dota di un regolamento di funzionamento che norma anche il proprio processo decisionale improntato alla trasparenza, ai principi del presente Statuto, del Codice Etico e dello Statuto dei Lavoratori (Legge 300/70), per quanto compatibile ed applicabile in materia disciplinare.

Le determinazioni a cui perviene il Collegio vengono deliberate a maggioranza dei 2/3 dei propri membri.

Nel caso in cui, per effetto di diminuzioni o decadenze di componenti del Collegio, il numero dovesse ridursi di oltre il 50%, il Consiglio Direttivo Amministrativo Nazionale procede alle necessarie nomine, attingendo dalla lista dei votati della trascorsa elezione, ma non eletti, ovvero, in caso di assenza di nominativi o di un numero insufficiente a coprire il/i seggio/i, si procede ad una immediata tornata elettorale.

Il Presidente dei Probiviri è responsabile del trattamento dei dati personali degli iscritti, limitatamente alla propria competenza.

L'APCSM ITAMIL, in ottemperanza alla previsione dell'articolo 1477-*bis* del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM), è costituito secondo le seguenti articolazioni nazionali con dirigenti eletti con ruoli funzionali, amministrativi, organizzativi, operativi, e di rappresentanza e indirizzo a livello nazionale o periferico areale, non inferiore a quello regionale ai sensi dell'articolo 941-*decies* del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM).

Il Collegio dei Probiviri si dota di un regolamento di funzionamento, concordato e firmato con il Presidente Nazionale, che norma anche il proprio processo decisionale.

Articolo 23 – Collegio dei Revisori dei Conti o Professionisti esterni iscritti agli Albi

Il Collegio dei Revisori è composto da tre delegati dirigenti, Presidente, Segretario e Consigliere ad incarico esclusivo, iscritti all'APCSM ITAMIL, eletti dal Comitato dell'Esecutivo Nazionale su proposta del Presidente



Nazionale, successivamente ratificati in assemblea nazionale. Non è un organo con funzioni di rappresentanza e indirizzo.

Le determinazioni a cui perviene il Collegio vengono deliberate a maggioranza dei 2/3 dei propri membri.

Nel caso in cui, per effetto di diminuzioni o decadenze di componenti del Collegio, il numero dovesse ridursi di oltre il 50%, il Consiglio Direttivo Amministrativo Nazionale procede alle necessarie nomine, attingendo dalla lista dei votati della trascorsa elezione, ma non eletti, ovvero, in caso di assenza di nominativi o di un numero insufficiente a coprire il/i seggio/i, si procede ad una immediata tornata elettorale.

Al Collegio dei revisori dei conti è affidato il compito di controllare l'amministrazione e la regolare tenuta della contabilità, verificare le entrate e le spese, nonché la consistenza e la destinazione delle eccedenze attive, verificare i bilanci preventivi e consuntivi della struttura nazionale e di quelle territoriali, redigendo apposita relazione contabile generale e complessiva, la quale forma parte integrante della relazione annuale da presentare al Nazionale.

Controlla gli inventari dei beni mobili ed immobili se presenti.

Il Segretario del Collegio mantiene rapporti d'informazione e collaborazione con i Segretari Regionali e di Sezione per quanto concerne la rendicontazione annuale.

A tal fine, le strutture inviano entro il 31 dicembre di ogni anno, per il tramite dei relativi Segretari, apposita relazione controfirmata dal Presidente della struttura con allegato apposito bilancio preventivo e rendiconto, avendo cura di tenere la contabilità a disposizione del Collegio dei Revisori e della Segreteria Generale.

Mantiene i rapporti d'informazione e collaborazione con la Segreteria Generale per il tramite del Segretario Generale rendendo accessibile e consultabile la documentazione di bilancio e le entrate ed uscite mensili.

I componenti del Collegio dei Revisori non possono rivestire ulteriori cariche direttive o esecutive a livello Nazionale.

Per una ulteriore trasparenza ed ottimizzazione del servizio, il Collegio dei Revisori può essere affiancato da uno studio commerciale convenzionato con l'APCSM ITAMIL.

Altresì, l'APCSM ITAMIL si riserva la facoltà di assegnare la funzione contabile a soggetti esterni iscritti ad Albi professionali, conformemente alla previsione di cui all'art. 941-sexies del DPR n. 90/2010 (TUOM), previa stipula del contratto o affidamento del servizio per l'assistenza fiscale e contabile.

Articolo 24 - Commissioni di Categoria

Al fine di rappresentare in seno al Consiglio Direttivo Dell'Esecutivo Nazionale particolari esigenze e problematiche legate a singole Categorie, l'APCSM ITAMIL, nel rispetto della pluralità di opinione e democraticità dei processi decisionali, si dota delle Commissioni di Categoria.

Le Commissioni di Categoria sono cinque e prendono il nome dalla Categoria/Ruolo a cui appartengono gli iscritti

facenti parte, e sono così denominate:

- 1) Commissione Ufficiali;
- 2) Commissione Marescialli;
- 3) Commissione Sergenti;
- 4) Commissione Graduati;
- 5) Commissione Volontari.

Le suddette cariche statutarie svolgono funzioni di rappresentanza e di indirizzo e ai sensi dell'articolo 941-septies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM) possono interloquire con le competenti articolazioni periferiche delle amministrazioni militari di riferimento.

Le Commissioni di Categoria - costituite nel rispetto del limite di cui all'articolo 1476-*quater*, comma 1, lettera d) del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM) - sono formate ognuna da cinque delegati, **tutti dirigenti**, eletti dal Comitato dell'Esecutivo Nazionale.

Una volta elette, designano al loro interno il Presidente, Segretario e Consigliere della Commissione di riferimento ed un delegato eletto nella medesima Commissione quale Membro della Commissione di Inter- categoria.

Le due cariche sono cumulabili.

Designano inoltre un delegato eletto nella medesima Commissione quale Membro del Direttivo Nazionale. Le cariche sono cumulabili deliberano con la maggioranza dei 2/3 dei membri in merito a particolari e settoriali rivendicazioni riferibili alla Categoria/Ruolo corrispondente, inviando apposita Delibera alla Commissione di Inter-Categoria.

Designano, su richiesta della Segreteria Generale, uno o più delegati che comporranno la Delegazione in occasione della convocazione da parte delle Istituzioni Statali, nonché, in particolare, del Parlamento e delle Commissioni Difesa di Camera e Senato.

I Presidenti delle Commissioni di Categoria sono nominati responsabili del trattamento dei dati personali dei membri appartenenti alla Commissione di competenza, previa nomina.

Articolo 25 - Commissione Inter-Categoria

La Commissione di Inter-categoria è composta da cinque delegati designati, tutti dirigenti, dalle singole Commissioni di Categoria.

Le suddette cariche statutarie svolgono funzioni di rappresentanza e di indirizzo e ai sensi dell'articolo 941-septies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM) possono interloquire con le competenti articolazioni periferiche delle amministrazioni militari di riferimento.

Al suo interno viene designata la carica di Presidente, Segretario e Consigliere.

La Commissione Inter-Categoria designa, inoltre, su richiesta della Segreteria Generale, uno o più delegati che comporranno la Delegazione in occasione della convocazione da parte delle Istituzioni Statali, nonché del Parlamento e delle Commissioni Difesa di Camera e Senato in particolare.

La funzione della richiamata Commissione è quella di sintetizzare eventuali proposte di settore, operate da singole Categorie, formulando, nel limite delle attività di mediazione con le Commissioni di Categoria, eventuali proposte che armonizzino possibili rivendicazioni di settore o eventualmente contrastanti.

È cura del Presidente e del Segretario inviare alla Segreteria Generale apposita relazione sulle tematiche delle quali è stata investita dalla/e Commissione/i di Categoria, correlandola, sentiti i Presidenti delle altre Commissioni, di apposito parere sottoposto al voto della Commissione di Inter-Categoria.

La Commissione si esprime a maggioranza con il voto dei 2/3 dei membri.

Articolo 26 - Organizzazione territoriale Assemblea Regionale

L'Assemblea Regionale è costituita degli iscritti all'APCSM ITAMIL ed è il massimo organo deliberante a livello regionale.

Essa viene convocata in modalità congressuale ordinaria ogni anno dal Comitato dell'Esecutivo Regionale ed in via straordinaria su richiesta dei 2/3 del Consiglio Direttivo Regionale o dai 2/3 dei Comitati distrettuali presenti a livello regionale.

L'Assemblea ha il compito di:

- definire gli orientamenti generali di natura organizzativo-sindacale ai quali tutte le strutture a livello regionale e periferico devono uniformarsi;
- avviare la proclamazione degli eletti del Direttivo Regionale;
- eleggere in via definitiva, su proposta del Consiglio Direttivo Regionale il Consiglio Organizzativo dell'Esecutivo Regionale.

L'Assemblea Regionale, inoltre:

- esercita, con mozione approvata dai 2/3 dei votanti, il potere di sfiducia del Direttivo Regionale; VTC, ovvero con ogni mezzo idoneo alla partecipazione a distanza, su indicazione e modalità scritte dal Direttivo azionale, nel rispetto del principio del contenimento della spesa.
- può essere convocata nel capoluogo della Regione ove è presente l'APCSM ITAMIL, oppure attraverso la VTC, ovvero con ogni mezzo idoneo alla partecipazione a distanza, su indicazione e modalità scritte dal Direttivo Nazionale, nel rispetto del principio del contenimento della spesa.

I. Il Consiglio Direttivo/Comitato Regionale

Il Consiglio Direttivo Regionale è presieduto dal Presidente Regionale.

Il Direttivo Regionale è il massimo organo amministrativo dell'APCSM ITAMIL e viene democraticamente rinnovato a maggioranza dai tesserati ogni quattro anni con una o più liste costituite da un minimo di tre delegati ad un massimo di sette delegati.

Le operazioni elettorali sono disciplinate dal regolamento elettorale che verrà scritto dal primo Comitato Esecutivo Nazionale ed approvato dalla prima Assemblea Nazionale dei soci.

Composizione

Il Consiglio Direttivo Regionale è l'organo amministrativo di ITAMIL nell'ambito delle decisioni assunte dall'Assemblea Nazionale e da quelle regionali.

Al momento della proclamazione della lista che ha ottenuto più consensi con il voto di tutti gli iscritti, la lista provvederà alla votazione dei vari dirigenti attraverso il voto segreto e la successiva proclamazione degli eletti.

L'APCSM ITAMIL, in ottemperanza alla previsione dell'articolo 1477-bis del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM), è costituito secondo le seguenti articolazioni locali, provinciali e regionali con dirigenti eletti del Consiglio direttivo ed esecutivo regionale con ruoli funzionali, amministrativi, organizzativi, operativi e di rappresentanza e indirizzo a livello nazionale o periferico areale, non inferiore a quello regionale ai sensi dell'articolo 941-decies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM).

Il Consiglio Direttivo/Comitato Regionale è composto dal:

- ✓ Presidente Regionale;
- ✓ Vicepresidente Regionale;
- ✓ n.3 Vicepresidenti Regionali aggiunti;
- ✓ Segretario Regionale;
- ✓ Vicesegretario Regionale;
- ✓ n.5 Vicesegretari Regionali aggiunti;
- ✓ Segretario Amministrativo;
- ✓ Vice segretario Amministrativo;
- ✓ Coordinatore Regionale;
- ✓ Vicecoordinatore Regionale;
- ✓ n. 5 Vicecoordinatori Regionali aggiunti,

Le suddette cariche statutarie svolgono funzioni di rappresentanza e di indirizzo e ai sensi dell'articolo 941-septies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM) possono interloquire con le competenti articolazioni periferiche delle amministrazioni militari di riferimento.

Funzioni

- compete al Consiglio Direttivo Regionale assicurare la tempestiva verifica delle linee di iniziativa e di azione di ITAMIL, nonché il coordinamento delle strutture organizzative;
- è parte integrante ed operativa del Consiglio Organizzativo dell'Esecutivo Regionale;
- elegge dal suo interno i membri della Segreteria Regionale (Segretario Regionale, Vicesegretario Regionale, Coordinatore Regionale, Vice-Coordinatore Regionale, di diritto vi partecipa il Presidente Regionale ed altri ruoli tecnici o aggiunti);
- deve dotarsi di un indirizzo di posta elettronica dedicato (*direttivo regionale* (nome della *regione*) e di indirizzo di posta elettronica certificata) con dominio ITAMIL.

II. Consiglio del Direttivo, Organizzativo dell'Esecutivo regionale

L'Esecutivo Regionale è presieduto dal Presidente Regionale.



L'APCSM ITAMIL, in ottemperanza alla previsione dell'articolo 1477-bis del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM), è costituito secondo le seguenti articolazioni locali, provinciali e regionali con dirigenti eletti del Consiglio direttivo ed esecutivo regionale con ruoli funzionali, amministrativi, organizzativi, operativi e di rappresentanza e indirizzo a livello nazionale o periferico areale, non inferiore a quello regionale ai sensi dell'articolo 941-decies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM).

Esso è composto dal:

- Segretario Regionale;
- Vicesegretario Regionale e aggiunti;
- Coordinatore Regionale;
- Vice-Coordinatore e aggiunti;
- Presidenti, vicepresidenti, segretari, vice segretari, consiglieri dei Dipartimenti tematici regionali e commissioni intercategoria,

Le suddette cariche statutarie svolgono funzioni di rappresentanza e di indirizzo e ai sensi dell'articolo 941-septies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM) possono interloquire con le competenti articolazioni periferiche delle amministrazioni militari di riferimento.

Esso può essere convocato dalla Segreteria Regionale in via ordinaria, di norma una volta al mese, ed in via straordinaria da 2/3 dei suoi membri, ogni qual volta la sua convocazione sia richiesta.

Sono compiti del Consiglio Direttivo Organizzativo dell'Esecutivo Regionale

- deliberare sulle attività generali dell'APCSM ITAMIL;
- eleggere il Presidente e il Vicepresidente, segretari, vice, consiglieri dei dipartimenti tematici regionali delle commissioni intercategoria regionali;
- approvare il regolamento congressuale ed elettivo per rinnovo delle cariche regionali ed il programma, le iniziative e linee guida dell'APCSM ITAMIL;
- stipulare convenzioni a livello regionale;
- realizzare il sito internet regionale, le pagine sui social ed i gruppi WhatsApp e Telegram, autorizzarli e monitorarli ed elevare le sanzioni in caso di mancato rispetto dei principi statuari segnalati dal Direttivo Nazionale.

III. Segreteria del Direttivo Regionale

È l'organo competente alla direzione esecutiva ed è presieduta dal Segretario Regionale.

Ha il compito di attuare le decisioni del Comitato del Direttivo Regionale e del Comitato Regionale e di dirigere le attività dell'APCSM ITAMIL ed i rapporti con il Comitato Esecutivo di base e delle sezioni per il tramite dei Segretari Nazionali e del Coordinatore nazionale.

La Segreteria Regionale gestisce l'attività regionale dell'APCSM ITAMIL per l'ordinaria amministrazione, ivi compresi i rapporti con gli enti pubblici e privati a livello regionale, le associazioni sindacali similari e le associazioni culturali e no profit.



Sono membri della Segreteria Regionale:

- il Segretario Regionale
- il Vicesegretario Regionale;
- il Coordinatore Regionale;
- il Vicecoordinatore Regionale,

Le suddette cariche statutarie svolgono funzioni di rappresentanza e di indirizzo e ai sensi dell'articolo 941-septies del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM) possono interloquire con le competenti articolazioni periferiche delle amministrazioni militari di riferimento.

IV. Presidente Regionale e Vicepresidente

Il Presidente Regionale dell'APCSM ITAMIL è garante del rispetto degli articoli statutari e del codice etico, del rispetto delle delibere dell'Assemblea Nazionale, del Comitato Esecutivo Nazionale e dell'Assemblea Regionale.

È membro del Consiglio Direttivo Regionale e del Consiglio dell'Esecutivo Regionale e Nazionale.

È componente aggiunto della Segreteria del Direttivo Regionale e rappresenta l'APCSM ITAMIL, congiuntamente al Segretario Regionale, nei rapporti con gli enti pubblici e privati del proprio territorio.

Al Presidente Regionale, unitamente al Segretario Regionale, spetta la firma degli atti sindacali a livello regionale (atti di nomina, circolari, delibere, convenzioni, accordi, ecc.).

Il Presidente regionale non è responsabile delle inadempienze ad opera di qualsiasi associato che non rispetti l'ordinamento giuridico, gli articoli del presente Statuto, i regolamenti interni e il Codice Etico.

È il titolare, unitamente al Segretario Amministrativo Regionale, del conto corrente della diramazione regionale e delle carte prepagate, dietro autorizzazione del Presidente Nazionale.

È diretto responsabile dell'organizzazione dei dipartimenti tematici regionali.

Il Presidente Regionale sovrintende all'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo Regionale.

È il responsabile della custodia delle delibere regionali dell'APCSM ITAMIL.

È responsabile e garante della tutela della privacy e dei dati personali degli iscritti all'APCSM ITAMIL a livello regionale su nomina del Direttivo Nazionale.

Le mansioni specifiche del Vicepresidente Regionale verranno disciplinate dal mansionario per l'organizzazione generale dell'APCSM ITAMIL e dal Codice Etico.

V. Il Segretario Regionale e Vicesegretario

Il Segretario Regionale è componente del Direttivo Regionale e dell'Esecutivo Nazionale e Regionale dell'APCSM ITAMIL; presiede e coordina i lavori della Segreteria Regionale.



Il Segretario Regionale è uno dei portavoce ufficiali dell'APCSM ITAMIL e rappresenta nella propria Regione i propri associati, coordinando e presiedendo, di concerto con il Presidente, i comitati di base e le sezioni.

Al Segretario Regionale, unitamente al Presidente, spettano i rapporti diretti con gli organi di stampa per le comunicazioni a livello regionale, sentito il Direttivo Nazionale.

Firma l'accettazione per l'apertura delle Sezioni e dei Comitati Esecutivi di base.

Al Segretario Regionale, unitamente al Presidente, spetta la firma degli atti sindacali a livello regionale (atti di nomina, circolari, delibere, convenzioni, accordi, ecc.) che impegnino l'Associazione sia nei riguardi dei soci che dei terzi.

Il Segretario Regionale non è responsabile delle inosservanze degli associati dell'ordinamento giuridico, degli articoli del presente Statuto, dei regolamenti interni e del Codice Etico.

Le mansioni specifiche del Vicesegretario Regionale verranno disciplinate dal mansionario per l'organizzazione generale dell'APCSM ITAMIL e dal Codice Etico.

VI. la Segreteria Distrettuale

La Segreteria Distrettuale opera nell'ambito delle direttive generali dell'APCSM ITAMIL ed è organo esecutivo del Comitato Esecutivo Regionale.

L'APCSM ITAMIL, in ottemperanza alla previsione dell'articolo 1477-bis del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM), è costituita dalle seguenti articolazioni locali (di sezione), provinciali e regionali con dirigenti eletti del Consiglio direttivo ed esecutivo regionale con ruoli funzionali, amministrativi, organizzativi, operativi e di rappresentanza. Attua le linee guida ed i deliberati a livello distrettuale.

Coordina tutte le Sezioni costituite in un Comune e tutta la provincia.

Laddove sia presente una sola caserma, la Sezione acquisirà le stesse competenze di una Segreteria distrettuale.

È composta da cinque delegati eletti e nomina al suo interno, a seguito di votazione:

- il Presidente Distrettuale;
- il Vicepresidente Distrettuale;
- il Segretario Distrettuale;
- il Vicesegretario Distrettuale;
- il Coordinatore Distrettuale.

Elabora la linea di condotta sindacale distrettuale e cura, per la parte di sua competenza, la propaganda e il proselitismo; mantiene i rapporti con i Segretari di Sezione e con il Segretario Regionale.

Il Presidente Distrettuale, d'intesa col Segretario Distrettuale, e previa comunicazione agli organi regionali, convoca la Segreteria Distrettuale almeno una volta l'anno.

Provvede all'azione di proselitismo, di informazione, di propaganda e tesseramento sul posto di lavoro. Supporta i propri iscritti per quanto riguarda le informazioni e l'ausilio relativo ai compiti sindacali.



Coordina le Sezioni per trattare tutte materie di competenza e vigila sull'applicazione degli accordi. Organizza le assemblee delle Sezioni sindacali.

Organizza, previa autorizzazione degli organi Statutari di competenza, attività ludiche, sportive e ricreative per il personale iscritto e loro familiari.

Informa la Segreteria Distrettuale nel caso in cui uno o più soci si trovino in particolare stato di indigenza o riscontri problematiche familiari o sanitarie di carattere eccezionale.

Tutti gli appartenenti al Comitato di Sezione dell'APCSM ITAMIL sono membri ed elettori all'Assemblea Nazionale dei soci.

Le mansioni specifiche dei vari incarichi a livello distrettuale e di Sezione verranno disciplinate dal mansionario per l'organizzazione generale dell'APCSM ITAMIL e dal Codice Etico.

Il Presidente è nominato responsabile del trattamento dei dati personali degli iscritti a livello base su indicazione del Direttivo Nazionale.

Il presidente e segretario distrettuale sono membri del direttivo regionale.

VII. Sezione Sindacale

La Sezione Sindacale è la struttura elementare dell'APCSM ITAMIL, essa può essere costituita in ogni luogo di servizio a partire da cinque iscritti.

Alla Sezione sindacale appartengono i militari in servizio iscritti regolarmente all'APCSM ITAMIL, nel rispetto di tutti i principi informativi della legge 28 aprile 2022, n. 46 e dalle successive disposizioni normative introdotte in materia.

Il Presidente della Sezione è il responsabile del trattamento dei dati personali degli iscritti a livello di sezione su nomina del Direttivo Regionale.

Il presidente e il segretario di sezione sono membri del direttivo regionale.

TITOLO III - AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ

Articolo 27 - Rimborsi, contributi sindacali e Fondo comune nazionale

ITAMIL, nella qualità di organizzazione sindacale, realizza la propria autonomia finanziaria mediante i proventi derivanti dalle deleghe connesse al versamento delle quote da parte degli associati, nonché da quelli consentiti dall'art. 7 del presente Statuto.

Con esse persegue gli obiettivi statutari e mantiene l'organizzazione delle strutture e delle attività dell'APCSM ITAMIL espletate sull'intero territorio del Paese.



Con delibera del Consiglio Direttivo Nazionale e in relazione alle disponibilità di bilancio, sono previsti rimborsi spese per tutti gli organi nazionali e periferici dell'APCSM ITAMIL.

I distacchi e i permessi sindacali saranno concessi in base alle previsioni dell'articolo 1480 del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM).

Il Comitato Esecutivo Nazionale, in rapporto alle esigenze palesate dai comparti territoriali (provinciali e regionali), stilerà una graduatoria, nel rispetto dell'articolo 1476-*bis*, comma 2, lettera d) del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM), per la ripartizione degli importi autofinanziati con le deleghe, che tenga conto delle esigenze e del numero degli iscritti del relativo territorio, per consentire l'esercizio pieno della libertà sindacale e, in particolare, l'adempimento delle competenze sindacale previste dall'articolo 1476-*ter* del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM).

Il Consiglio Direttivo Amministrativo Nazionale, acquisiti i criteri di ripartizione dal Direttivo dell'Esecutivo Nazionale, ottempera, per il tramite della Segreteria Nazionale e del Comitato dei Revisori dei Conti o Professionisti esterni iscritti agli Albi, a deliberarne le ripartizioni presso le diverse strutture dell'APCSM ITAMIL, salvo la previsione di cui all'art. 11 del presente Statuto.

Il Fondo comune dell'APCSM ITAMIL è costituito mediante i proventi derivanti dalle deleghe connesse al versamento delle quote nonché dai proventi di cui all'art. 7, del presente Statuto.

L'*iter* di presentazione/approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto della gestione è regolamentato ai sensi dell'art. 1480-*quater*, co. 5, del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM).

L'APCSM ITAMIL, ai sensi dell'art. 1480-*quater*, co. 5, del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM), predispone annualmente il bilancio preventivo, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui l'esercizio si riferisce, e il rendiconto della gestione precedente, entro il 30 aprile dell'anno successivo; entrambi devono essere approvati dagli associati e resi conoscibili al pubblico, non oltre dieci giorni dalla loro approvazione, mediante idonee forme di pubblicità.

Al fine di garantire chiarezza informativa delle forme di finanziamento e trasparenza dei bilanci si applicano le disposizioni indicate all'articolo 941-*octies* del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (TUOM).

Articolo 28 - Regole di gestione del Patrimonio

In ottemperanza alle norme vigenti si dispone, altresì, che:

- in caso di scioglimento di ITAMIL il patrimonio, ove esistente, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, sarà devoluto in base a quanto previsto dall'articolo 1480-*quater* del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM);
- i singoli iscritti o gruppi di iscritti non possono chiedere la restituzione delle quote versate, né pretenderle ad altro titolo, anche sotto forma di restituzione di contributi in precedenza versati.

TITOLO IV - GIURISDIZIONE INTERNA

Articolo 29 - Incompatibilità, ineleggibilità, decadenze



Ai tesserati e ai Dirigenti sindacali dell'APCSM ITAMIL spettano i diritti politici e associativi riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica a tutti i cittadini. È fatto obbligo di astenersi da qualsiasi riferimento, azione o iniziativa di carattere politico svolta a nome o per conto di ITAMIL, la quale mantiene una posizione di assoluta neutralità rispetto a ogni appartenenza o orientamento politico. Tale appartenenza o credo ideologico non dovrà in alcun modo influenzare le decisioni, le scelte o le strategie dell'APCSM ITAMIL, che devono essere sempre orientate esclusivamente alla tutela dei diritti e delle legittime aspettative dei colleghi rappresentati.

Le cariche esecutive, direttive, di garanzia statutaria e di controllo patrimoniale ad ogni livello sono incompatibili con le cariche politiche all'interno dei partiti.

Ai Militari spettano i diritti politici, associativi e sindacali nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legge e dal Testo Unico sull'Ordinamento Militare (TUOM).

La presentazione di candidature di natura politica comporta l'immediata revoca da ogni carica sindacale, al fine di garantire l'estraneità dell'APCSM ITAMIL ESERCITO alle competizioni elettorali.

Possono ricoprire cariche elettive nell'APCSM ITAMIL i militari in ferma prolungata (ad eccezione dei corsisti) che hanno compiuto almeno un anno nell'esercito, effettivi nelle forze armate ed i militari in ausiliaria iscritti all'Associazione.

Non sono eleggibili e non possono comunque ricoprire le cariche sindacali i militari che:

- hanno riportato condanne per delitti non colposi o sanzioni disciplinari di stato;
- i militari che si trovano in una delle condizioni di cui all'art. 10, comma 1, del testo Unico di cui al Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;
- in aspettativa non sindacale, salvi i casi di aspettativa per malattia o patologia che comunque consentano il rientro in servizio incondizionato;
- gli ufficiali che rivestono l'incarico di Comandante di Corpo.

Non possono essere iscritti all'APCSM ITAMIL coloro che ricoprono le cariche di vertice di cui all'articolo 1476, comma 5, del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM).

Chiunque si trovi nella condizione di assumere gli incarichi di cui sopra deve effettuare, con dichiarazione scritta ed entro 30 giorni dalla nomina dell'incarico, la rinuncia espressa all'incarico o alla carica sindacale; decorso inutilmente tale termine l'iscritto che si trovi nella suddetta condizione si considera automaticamente decaduto.

È incompatibile svolgere attività di direzione/responsabilità/gestione in ITAMIL con l'iscrizione ad altre associazioni fra militari a scopo sindacale, fermo l'obbligo normativo per ogni appartenente alle Forze Armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare di poter aderire a una sola associazione professionale a carattere sindacale tra militari, ai sensi dell'articolo 1476, comma 4, del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM).

La perdita della qualità di iscritto è causa di decadenza dalle cariche di qualunque specie assunte nell'ambito dell'organizzazione medesima.



È passibile di sanzioni disciplinari l'iscritto di ITAMIL il cui comportamento sia contrario ai principi della Costituzione, etici, di democrazia e di garanzia dei diritti di altri iscritti e risulti lesivo per l'organizzazione sindacale o configuri violazioni di principi e norme dello Statuto.

Le sanzioni sono deliberate dal Collegio dei Probiviri e sono le seguenti in ordine di gravità:

- biasimo scritto;
- sospensione da 1 a 4 mesi dell'iscrizione e conseguente destituzione da ogni carica sindacale eventualmente ricoperta;
- espulsione dall'Organizzazione Sindacale.

Tali sanzioni vengono irrogate, in relazione al tipo e alla gravità dell'infrazione, per comportamenti e atteggiamenti in contrasto con i principi fondamentali dello Statuto e del Regolamento; con le regole in essi precisati; con le norme di leale comportamento verso l'organizzazione e gli scopi che la stessa persegue; con le norme fissate nei regolamenti approvati dagli organi statutari.

La qualifica di socio e dirigente si può perdere, inoltre, per i seguenti motivi: dimissioni; delibera del Consiglio Direttivo a seguito di accertati motivi di incompatibilità; mancato pagamento del contributo associativo (previa diffida all'adempimento da ottemperare entro e non oltre 15 giorni dalla notifica); per comportamenti aggressivi oppure offensivi o denigratori nei riguardi di qualsiasi membro dell'associazione manifestati in qualsiasi contesto.

Revoca/ sospensione dell'incarico dirigenziale elettivo e/ o nomina

Il Presidente, congiuntamente al Segretario Generale, possono disporre la revoca, sospensione o esonero dall'incarico di dirigenti a qualsiasi livello dell'organizzazione, qualora ricorrano motivi di condotta inadeguata, attività sleale nei confronti della dirigenza o comprovato immobilismo nell'esercizio delle funzioni.

- Il provvedimento può altresì essere adottato in caso di assenza ingiustificata a più di tre attività ufficiali dell'organizzazione è può essere adottato la sospensione preventiva dell'incarico con effetto immediato a discrezione del presidente congiuntamente al segretario generale.
- La decisione deve essere comunicata all'interessato mediante lettera di provvedimento motivata, inviata a mezzo PEC o raccomandata con ricevuta di ritorno.
- Entro 48 (quarantotto) ore dalla richiesta di provvedimento, il Collegio dei Probiviri è tenuto ad esprimere parere obbligatorio ma non vincolante in merito alla fondatezza dei motivi addotti.
- Il provvedimento di revoca, sospensione o esonero deve essere ratificato dal Direttivo Nazionale con voto favorevole della maggioranza semplice dei presenti nella prima seduta utile, pena la sua decadenza.
- L'interessato può presentare ricorso scritto al Collegio dei Probiviri entro 10 (dieci) giorni dalla comunicazione del provvedimento, che decide in via definitiva nei termini e con le modalità previste dal presente Statuto.
- La norma viene estesa nei limiti del proprio ruolo e delle proprie competenze territorio congiuntamente al Presidente e il Segretario Regionale di ogni Consiglio Direttivo Regionale.

Articolo 30 - Durata delle cariche

La durata delle cariche sindacali è di quattro anni e non può essere frazionata. Non è consentita la rielezione per più di due mandati consecutivi. Per coloro che hanno ricoperto per due mandati consecutivi le cariche



sindacali sono nuovamente rieleggibili trascorsi tre anni dalla scadenza del secondo mandato. Ai sensi dell'art. 1477-ter, co. 4, del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (COM) "Nessun militare può essere posto in distacco sindacale per più di cinque volte".

TITOLO V - NOMENCLATURA SIMBOLO SOCI

Articolo 31 - Nomenclatura

La struttura Nazionale è denominata "ITAMIL".

Le strutture Regionali sono denominate "Sindacato ITAMIL Regione [...nome della regione...ove insiste ed opera la struttura].

Le strutture Base sono denominate "Sindacato ITAMIL Comune di [nome del comune ove opera territorialmente la struttura].

Le Sezioni sindacali sono denominate "Sindacato ITAMIL Sezione di [...nome della sede...ove insiste ed opera territorialmente la Sezione].

Articolo 32 – Simbolo (logo):



Il logo nasce dall'intento di voler sintetizzare nella grafica il contenuto del seguente messaggio: "il soldato italiano si identifica nel Tricolore, simbolo della Repubblica Italiana per la quale ha giurato fedeltà e dalla quale riceve tutela e protezione".

Esso è così composto: su campo bianco, al Tricolore in sbarra, accompagnato dall'acronimo ITAMIL d'azzurro, il motto è "Organizzazione Sindacale Italiana dei Militari - ESERCITO".

Il logo e la nomenclatura sono patrimonio dei Soci Fondatori del Sindacato ITAMIL ESERCITO i quali delegano il Consiglio Direttivo Nazionale affinché vigili sull'utilizzo degli stessi e su eventuali utilizzi impropri.

Articolo 33 - Disposizioni transitorie finali

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto valgono le vigenti disposizioni di legge del comparto normativo.

Palermo 19/11/2025

Il Presidente
D. Sandro Mattalemi